

“Aspirante Guida Alpina di Primo Livello”

STANDARD PROFESSIONALE

Descrizione del profilo professionale

L'aspirante guida alpina con qualifica di primo livello può svolgere le attività di cui all'art. 2 della L. 6/1989 con esclusione dell'insegnamento e accompagnamento su ghiacciai, ascensioni sci-alpinistiche, escursioni sciistiche e cascate di ghiaccio, come specificato dall'art. 35 della L.R. 4/96 come modificato dall'art.1 della L.R. 2 luglio 2020, n. 26. Pertanto, svolge, mantenendo standard di sicurezza elevati e limitatamente al territorio nazionale, le seguenti attività:

- accompagnamento di persone in ascensioni su roccia e terreno innevato,
- accompagnamento di persone in escursioni su terreno anche innevato,
- insegnamento delle tecniche alpinistiche soltanto nell'ambito di una scuola di alpinismo,
- collaborazione al tracciamento e mantenimento di sentieri e itinerari escursionistici, itinerari alpinistici, ivi compresi i siti naturali attrezzati per l'arrampicata, alla costruzione e al mantenimento di rifugi e bivacchi, nelle opere di disaggio e in genere di tutto quanto riguarda la tutela dell'ambiente naturale montano e la promozione dell'alpinismo e del turismo montano,
- affiancamento, in ambito scolastico, del corpo insegnante in iniziative di attività, anche motorie, in ambiente naturale che comportino rischi tipici dell'attività di alpinismo ed escursionismo
- soccorso ed elisoccorso, in caso di infortuni in montagna o comunque di pericolo per alpinisti, escursionisti o sciatori, interventi di protezione civile in ambienti impervi.
- lavori in quota con uso di funi finalizzati alle attività previste dalla L. 6/89 art. 14 lettera e).

L'esercizio della professione di Aspirante guida di cui all'art. 11 della L. 6/1989 non è incompatibile con impieghi pubblici o privati, ne' con l'esercizio di altre attività di lavoro autonomo

Può svolgere la professione in proprio o per associazioni di guide alpine, scuole di alpinismo, enti pubblici e privati che gestiscono parchi, anche acrobatici, rifugi di montagna, riserve naturali e palestre di arrampicata indoor, per i servizi regionali sanitari di emergenza urgenza e di protezione civile.

L'esercizio della professione di Aspirante guida alpina con qualifica di primo livello è subordinato al conseguimento dell'abilitazione e all'iscrizione in apposito albo professionale tenuto, sotto la vigilanza della regione Marche, dal Collegio regionale Guide Alpine.

La professione è subordinata al possesso di requisiti professionali e formativi definiti da specifiche normative di settore di cui in premessa, al fine di garantire il possesso delle competenze professionali necessarie allo svolgimento delle attività.

ADA del QNQR cui lo standard risulta associato:

ADA.23.03.06 (ex ADA.19.21.47) - Accompagnamento e assistenza del cliente in escursioni alpinistiche o in montagna

U.C. 1 – Organizzazione e promozione dell’attività di Aspirante guida alpina	
Descrizione della performance: Organizzare il proprio lavoro in base alle richieste emerse, promuovere i servizi offerti, espletare gli aspetti amministrativi e burocratici dell’esercizio di Aspirante guida alpina di primo livello, verificando l’andamento dell’attività.	
ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Gestire le procedure necessarie all'avvio di un'attività professionale autonoma o parasubordinata • Gestire gli adempimenti fiscali e previdenziali obbligatori per l'esercizio dell'attività di Aspirante guida alpina di primo livello • Rilevare l’andamento ed eventuali criticità dell’attività di Aspirante guida alpina di primo livello • Sviluppare l’offerta del servizio da erogare sulla base delle caratteristiche del territorio, delle richieste della clientela • Individuare e selezionare i canali informativi più idonei per la promozione della propria attività • Promuovere, attraverso strumenti pubblicitari tradizionali ed i canali web la propria attività 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legislazione specifica di categoria 2. Organi di tutela e controllo 3. Aspetti giuridici, la responsabilità nell’accompagnamento, deontologia professionale 4. Principi di contrattualistica del lavoro ed elementi di diritto del lavoro 5. Elementi di normativa fiscale 6. Elementi di diritto previdenziale 7. Caratteristiche e modalità di compilazione di documenti contabili e amministrativi 8. Elementi di diritto previdenziale 9. Strategie e tecniche di monitoraggio dell’andamento dell’attività di Aspirante guida alpina di primo livello 10. Principali caratteristiche e tipologie di canali e strumenti di promozione e commercializzazione 11. Strategie di marketing nel settore dell’outdoor 12. Caratteristiche e peculiarità del territorio di riferimento

U.C. 2 – Pianificazione e programmazione dell'attività di accompagnamento in escursione/ascensione su terreno anche innevato o ascensione su roccia

Descrizione della performance: Pianificare l'attività di accompagnamento in escursione/ascensione su terreno anche innevato o ascensione su roccia, selezionando l'itinerario dell'escursione o dell'ascensione in montagna sulla base delle caratteristiche territoriali e delle richieste del cliente o del gruppo, valutando le capacità e l'esperienza del cliente o del gruppo, verificando eventuali adempimenti da realizzare e le autorizzazioni da richiedere

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ul style="list-style-type: none"> • Interpretare le richieste del cliente o del gruppo in modo da adeguare l'attività di accompagnamento • Individuare l'itinerario dell'escursione su terreno, anche innevato, tenendo conto delle capacità e l'esperienza del cliente o del gruppo e le difficoltà presenti sul percorso • Individuare il luogo dell'ascensione su roccia o su terreno innevato, tenendo conto delle capacità e l'esperienza del cliente o del gruppo e il grado di difficoltà dell'ascensione • Valutare gli aspetti logistici e organizzativi dell'escursione o ascensione tenendo conto dell'itinerario o del luogo scelto • Programmare l'attività di accompagnamento in escursione o ascensione tenendo conto della disponibilità del cliente o del gruppo e delle condizioni meteorologiche • Indicare al cliente o al gruppo le tipologie di equipaggiamento tecnico e DPI necessari in relazione alle caratteristiche dell'escursione o dell'ascensione stabilita (abbigliamento, scarpe, ecc.) • Verificare eventuali adempimenti da attuare per lo svolgimento dell'attività di accompagnamento in escursione/ascensione su terreno anche innevato o ascensione su roccia • Preparare e presentare eventuali autorizzazioni agli organi competenti 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Caratteristiche, tipologia e scala di difficoltà di sentieri e itinerari escursionistici, alpinistici e di arrampicata 2. Equipaggiamento tecnico per attività di escursione/ascensione in montagna 3. Uso e manutenzione delle attrezzature alpinistiche per attività di escursione/ascensione in montagna 4. Uso e manutenzione dei dispositivi di protezione individuale (DPI) 5. Tecniche e metodi di pianificazione di un itinerario escursionistico e di una ascensione 6. Tecniche e metodi di pianificazione di un trekking di più giorni 7. Teorie e tecniche di comunicazione efficace e di ascolto attivo al fine di rispondere alle esigenze del cliente 8. Elementi per la corretta preparazione fisica e l'allenamento. 9. Elementi di medicina di montagna 10. Elementi di meteorologia 11. Elementi di topografia e cartografia 12. Elementi di geologia 13. Elementi di climatologia 14. Cultura appenninica e alpina e storia dell'alpinismo 15. Normative di riferimento in materia di parchi e aree protette 16. Elementi di ingegneria ambientale 17. Elementi di botanica 18. Elementi di zoologia 19. Elementi di ecologia 20. Elementi di architettura degli insediamenti antropici 21. Metodi e strumenti per la ricerca delle informazioni sotto l'aspetto socio/economico/culturale

U.C. 3 – Accompagnamento in attività di escursione/ascensione su terreno, anche innevato, o ascensione su roccia

Descrizione della performance: Condurre in sicurezza il cliente o il gruppo lungo l'itinerario e il luogo dell'escursione/ascensione su terreno, anche innevato, o su roccia o ghiaccio fornendo nozioni tecniche, didattiche e sulla sicurezza, monitorando lo stato psico-fisico del cliente o dei componenti del gruppo.

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare i modelli di valutazione del rischio 2. Applicare i modelli motori 3. Predisporre le attrezzature e gli strumenti necessari per l'attività di escursione/ascensione su terreno, anche innevato, o ascensione su roccia 4. Verificare il corretto funzionamento delle attrezzature e degli strumenti necessari per l'attività di escursione/ascensione su terreno, anche innevato, o ascensione su roccia 5. Verificare l'idoneità dell'equipaggiamento tecnico e dei DPI del cliente o dei componenti del gruppo in relazione alle caratteristiche dell'escursione/ascensione su terreno, anche innevato, o ascensione su roccia 6. Condurre, in condizioni di sicurezza, il cliente o il gruppo durante l'escursione lungo l'itinerario prescelto o verso il luogo dell'ascensione 7. Illustrare al cliente o al gruppo le norme di comportamento da tenere durante tutta la durata dell'escursione/ascensione su terreno, anche innevato, o ascensione su roccia 8. Impartire al cliente o al gruppo nozioni tecniche, didattiche e sulla sicurezza necessari per effettuare l'ascensione su roccia, ghiaccio o terreno innevato 9. Illustrare al cliente o al gruppo aspetti naturalistici del territorio circostante e dei luoghi percorsi durante l'escursione/ascensione su terreno, anche innevato, o ascensione su roccia 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tipologie e caratteristiche degli strumenti e delle attrezzature per l'escursione/ascensione su terreno, anche innevato, o ascensione su roccia o ghiaccio 2. Le attrezzature per alpinismo rispondenti alle norme armonizzate 3. Le apparecchiature di sicurezza e prevenzione 4. Metodi e tecniche di utilizzo degli strumenti e attrezzature accessori e funzionali alle attrezzature alpinistiche 5. Tecniche e metodi di monitoraggio del corretto funzionamento delle attrezzature alpinistiche 6. Equipaggiamento tecnico per attività di escursione/ascensione su terreno, anche innevato, o ascensione su roccia 7. Tecniche di escursionismo, le traiettorie (tracce) da applicare in salita e in discesa 8. Tipologie e tecniche di assistenza per la protezione del cliente o del gruppo 9. Tipologie e tecniche di legatura ed ancoraggi nei sentieri attrezzati 10. Tipologie e tecniche di progressione in funzione del tipo di terreno (fondo, inclinazione, direzione, esposizione ecc.) 11. Topografia e orientamento applicati 12. Tecniche di navigazione con strumenti classici e moderni 13. Tipologie e tecniche alpinistiche di ancoraggio su roccia, ghiaccio o su terreno innevato 14. Tipologie e tecniche di legatura 15. Tipologie e tecniche di progressione su roccia o terreno innevato – modelli motori dell'arrampicata, della camminata 16. Tipologie e tecniche di discesa su roccia o terreno innevato 17. Elementi di fisica applicata agli ancoraggi di protezione, di progressione, di sosta

<p>10. Guidare il cliente o il gruppo nell'attività di escursione/ascensione su terreno, anche innevato, o ascensione su roccia</p> <p>11. Provvedere alla sicurezza del cliente o del gruppo durante tutta la durata dell'escursione/ascensione</p> <p>12. Monitorare lo stato psico-fisico del cliente o dei componenti del gruppo</p>	<p>18. Norme di comportamento degli utenti durante un'escursione/ascensione su terreno, anche innevato, o ascensione su roccia</p> <p>19. Elementi di comunicazione efficace</p> <p>20. Tecniche di gestione della relazione e dei conflitti interpersonali</p> <p>21. Metodi e tecniche di monitoraggio delle condizioni psico-fisiche del cliente</p> <p>22. Tipologie di bivacco; di fortuna, di emergenza e con tenda</p> <p>23. Tipologie e caratteristiche dei rischi e dei pericoli in montagna</p> <p>24. Modelli di valutazione del rischio</p> <p>25. Normative nazionali e regionali vigenti in materia di sicurezza lungo gli itinerari</p>
--	---

U.C. 4 – Gestione delle emergenze e interventi di primo soccorso

Descrizione della performance: Gestire eventuali emergenze durante le escursioni o ascensioni, effettuando operazioni di primo soccorso immediate e collaborando con i servizi competenti e disponibili sul territorio

ABILITÀ	CONOSCENZE
<p>1. Individuare e far fronte a eventuali emergenze durante l'ascensione su roccia, ghiaccio o terreno innevato</p> <p>2. Soccorrere il cliente o un componente del gruppo in caso di situazioni pericolosa o di infortunio</p> <p>3. Individuare la gravità dell'infortunio nonché lo stato psicologico dell'infortunato</p> <p>4. Eseguire, secondo le procedure e modalità previste, operazioni di primo intervento</p> <p>5. Collaborare con gli operatori preposti e coinvolti negli interventi di primo soccorso</p> <p>6. Collaborare, secondo le modalità previste, alle operazioni di recupero dell'infortunato e trasporto presso i servizi sanitari competenti</p> <p>7. Ricercare sepolti in caso di valanga</p> <p>8. Collaborare con le strutture competenti alla ricerca di dispersi e al soccorso organizzato</p>	<p>1. Elementi di traumatologia e fisiologia</p> <p>2. Tecniche e procedure di intervento in situazioni di emergenza</p> <p>3. Tecniche e procedure di gestione degli interventi di soccorso della cordata</p> <p>4. Tecniche di primo soccorso, rianimazione e salvataggio, BLSD e PTC</p> <p>5. Tecniche di trasporto di un infortunato (corda singola, doppia e/o rinviata)</p> <p>6. Tecniche di auto-soccorso in valanga</p> <p>7. Tecniche di ricerca di sepolti in valanga</p> <p>8. Materiali, attrezzature ed equipaggiamenti necessari al soccorso</p> <p>9. Il sistema di soccorso organizzato, sanitario e tecnico di urgenza</p> <p>10. Tecniche di ricerca e soccorso organizzato, ivi compresi gli impianti sciistici</p> <p>11. Procedure di intervento con elicottero</p> <p>12. Tecniche e modalità di gestione delle comunicazioni radio</p>

U.C. 5 – Insegnamento delle tecniche alpinistiche

Descrizione della performance: Insegnare le tecniche alpinistiche alle persone e/o ai gruppi nell'ambito di una scuola di alpinismo o di sci-alpinismo, fornendo istruzioni chiare e pertinenti sui comportamenti da tenere nelle diverse situazioni, nel rispetto degli standard di sicurezza

ABILITÀ

1. Pianificare ed organizzare, secondo il programma e calendario stabilito, le lezioni presso la scuola di alpinismo
2. Preparare e distribuire lo specifico materiale didattico
3. Predisporre strumenti e attrezzature da utilizzare durante le lezioni
4. Trasferire agli allievi nozioni e tecniche alpinistiche (di arrampicata, di progressione, di legatura, di discesa, ecc.)
5. Illustrare modelli motori da seguire durante le attività alpinistiche
6. Illustrare le tipologie e il funzionamento degli strumenti e delle attrezzature da impiegare durante le attività alpinistiche
7. Trasferire agli allievi nozioni e tecniche per la ricerca di un sepolto in valanga ed autosoccorso
8. Verificare l'apprendimento degli allievi
9. Utilizzare attrezzature e materiali multimediali a supporto delle lezioni

CONOSCENZE

1. Modalità e tecniche di comunicazione efficace
2. Tecniche e metodi di insegnamento, di valutazione del livello d'ingresso e dell'apprendimento dell'allievo
3. Metodi di utilizzo degli strumenti e delle attrezzature per l'attività didattica
4. Tipologie e tecniche di ancoraggio su roccia, neve e ghiaccio (scivoli e colatoi)
5. Tipologie e tecniche di legatura
6. Tipologie e tecniche di progressione
7. Tipologie e tecniche di discesa
8. Caratteristiche e tipologie di modelli motori
9. Biomeccanica applicata al movimento specifico dell'attività
10. Norme di comportamento degli utenti da tenere durante le attività didattiche
11. Tipologie e caratteristiche dei rischi specifici durante l'attività didattica

U.C. 6 – Applicazione delle disposizioni relative alla sicurezza durante attività di escursione/ascensione in montagna

Descrizione della performance: Applicare le prescrizioni in materia di sicurezza secondo le normative vigenti in materia, riconoscere fattori di rischio e pericolo per sé stessi e gli altri, adottando misure e adeguate e comportamenti idonei alla situazione

ABILITÀ	CONOSCENZE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Applicare le misure di tutela e di prevenzione 2. Applicare, secondo necessità, le tecniche di primo soccorso 3. Individuare gli aspetti cogenti relativi alla salute e sicurezza durante attività di escursione/ascensione in montagna 4. Riconoscere e valutare le diverse tipologie di rischio 5. Riconoscere i principali rischi legati all'uso di attrezzature 6. Usare e mantenere correttamente i principali dispositivi di protezione individuale. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Criteri e metodi per la valutazione dei rischi 2. Legislazione sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e importanza dell'applicazione delle norme di sicurezza 3. Metodi di sorveglianza 4. Misure generali di tutela della sicurezza durante attività di escursionismo e alpinismo 5. Principali Organi di vigilanza, controllo, assistenza 6. Principali rischi e misure preventive/protettive in ambito montano e ambienti impervi 7. Principali rischi legati all'uso non corretto di attrezzature 8. Principali soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza durante attività di escursione/ascensione in montagna, relativi obblighi e responsabilità 9. Procedure di emergenza e primo soccorso 10. Uso e manutenzione dei dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto

STANDARD FORMATIVO

La Legge 8 marzo 1991, n. 81 e la L.R. 23 gennaio 1996, n. 4, come modificata dalla L.R. 2 luglio 2020, n. 26 forniscono indicazioni circa la formazione per il rilascio della qualifica di Aspirante Guida Alpina, atteso che la frequenza del corso di formazione e il superamento dei relativi esami costituisce requisito indispensabile per l'iscrizione all'Albo professionale delle guide alpine e al conseguente esercizio dell'attività professionale. .

Requisiti minimi di percorso

La durata minima del percorso è di 850 ore di formazione d'aula distribuite in un anno

I moduli formativi possono essere svolti per un massimo del 30% anche attraverso FAD/e-learning, secondo principi e modalità indicate nelle "Linee guida per l'utilizzo della modalità FAD/e-learning nei percorsi formativi di accesso alle professioni regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e Province autonome", approvate in data 25 luglio 2019 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e con procedure che ne consentano la tracciabilità. È consentito un massimo di assenze pari al 5% del monte ore complessivo.

Articolazione del corso di formazione

I contenuti e le ore del corso di formazione per Aspirante Guida Alpina con qualifica di primo livello e le prove di esame vertono sui seguenti ambiti:

Aspirante Guida Alpina di Primo Livello	Ore FORMAZIONE	ORE ESAMI INTERMEDI	Tipo di esame	Sessione ulteriore in caso di esito negativo
1. Organizzazione e promozione dell'attività di Aspirante guida alpina	28	2	teorico	Dopo 10gg
2. Pianificazione e programmazione dell'attività di accompagnamento in escursione/ascensione su terreno anche innevato o ascensione su roccia	40	4	Teorico e pratico	Dopo 10 gg
3. Accompagnamento in attività di escursione/ascensione su terreno, anche innevato, o ascensione su roccia	520	30	Tecnico pratico	Dopo 180 gg
4. Gestione delle emergenze e interventi di primo soccorso	50	5	Teorico e pratico	Dopo 10 gg
5. Insegnamento delle tecniche alpinistiche	160	5	Tecnico pratico	Dopo 30 gg
6. Applicazione delle disposizioni relative alla sicurezza durante attività di escursione/ascensione in montagna	20	2	Tecnico pratico	Dopo 365 gg
7. Seminari – stage - tirocini	32			
Tot.	850	48		

La definizione delle eventuali sessioni di recupero possono subire variazioni in funzione delle specifiche discipline; in particolare potranno subire anticipi o posticipi gli esami in ambiente in cui sono necessarie particolari caratteristiche come ad esempio l' innevamento per l'esame su terreno innevato.

L'utilizzo delle modalità formative FAD e/o e-learning è consentito per i moduli formativi riguardanti gli aspetti teorici del percorso.

La percentuale massima consentita di impiego delle suddette modalità è pari al 30% del monte ore complessivo del corso, al netto dell'eventuale pratica/tirocinio/stage.

L'attivazione di percorsi in modalità di formazione a distanza deve essere specificatamente autorizzata e subordinata all'acquisizione di informazioni dettagliate ed esaurienti su:

- a) gli elementi identificativi del progetto formativo;
- b) la descrizione delle modalità in cui si realizzerà l'interazione didattica a distanza;
- c) calendario, luoghi/orari di svolgimento dell'attività didattica e presenza di tutor multimediali;
- d) i media utilizzati e la loro validazione da parte della Regione;
- e) le modalità di valutazione dell'apprendimento previste;
- f) la documentazione delle attività mediante tenuta di registri e/o report automatici prodotti dai sistemi informativi

Il tirocinio/stage e le ore di esercitazione pratica devono essere realizzati sempre in presenza.

Soggetti formatori

Possono proporre gli interventi formativi, in forma singola o associata i Collegi regionali o provinciali delle Guide Alpine o, laddove non istituiti, il Collegio nazionale di cui alla Legge 6/89 (di seguito Collegio).

Per la gestione del corso di formazione affidata al Collegio delle Guide Alpine Maestri di Alpinismo della Regione Marche, assumendone lo stesso la funzione di soggetto formatore, è necessario che siano rispettate le condizioni di seguito riportate:

1. individuazione di un responsabile del progetto formativo, interno al Collegio, con funzione di direttore del corso. Il direttore può individuare eventuali responsabili delle singole U.C..
2. reperimento da parte del Collegio delle eventuali competenze mancanti ricorrendo anche a risorse esterne, purché in possesso dei necessari e comprovabili requisiti;
3. nomina, da parte della Regione, di un funzionario con il compito di verificare e garantire il regolare svolgimento del corso che dovrà avvenire, ove applicabile, secondo la normativa nazionale in materia di Formazione Professionale con specifico riferimento allo standard formativo previsto per la figura dell'aspirante guida alpina di primo livello (durata 850 h).

Requisiti di ammissione al percorso

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana o di altro stato appartenente all'Unione Europea;
- età non inferiore ai 18 anni;
- possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- non aver riportato condanne penali di cui all'art. 29 del codice penale che comportino l'interdizione dai pubblici uffici, salvo avvenuta riabilitazione;
- certificato del medico curante attestante lo stato di salute idoneo ad intraprendere la prova tecnico pratica;

- aver superato, con esito positivo, le prove selettive attitudinali di ammissione bandite dalla Regione o Provincia autonoma.

I dati relativi a nascita, nazionalità, titolo di studio, assenza di condanne penali possono essere autocertificati.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione.

Per i cittadini stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, almeno di livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore.

I cittadini extracomunitari devono disporre di regolare permesso di soggiorno valido per l'intera durata del percorso o dimostrare l'attesa di rinnovo documentata dall'avvenuta presentazione della domanda di rinnovo del titolo di soggiorno ed avere buona conoscenza della lingua italiana di livello A2 con certificazione rilasciata da uno degli Enti Certificatori riconosciuti dal Ministero degli Affari Esteri e dal Ministero dell'Istruzione.

Le domande di partecipazione al corso devono essere corredate da:

- a) fotocopia (fronte – retro) del documento d'identità personale in corso di validità;
- b) fotocopia del codice fiscale;
- c) ricevuta di versamento della quota di iscrizione per l'importo dovuto;
- d) certificato del medico curante attestante lo stato di salute idoneo ad intraprendere la prova tecnico pratica (non sono accettati i certificati per attività agonistica);
- e) dettagliato curriculum vitae e Alpinistico e Escursionistico del candidato, secondo lo schema fornito in sede di avviso pubblico (non sono accettati altri formati);
- f) dettagliato curriculum vitae del candidato in formato europeo (non sono accettati altri formati).

Per i cittadini extracomunitari da integrare con copia del permesso di soggiorno e certificazione della conoscenza della lingua italiana.

Il Curriculum Alpinistico deve contemplare lo svolgimento dell'attività minima di 50 (cinquanta) ascensioni in montagna, così suddivise e con le seguenti caratteristiche:

- A. almeno 10 ascensioni su roccia di difficoltà non inferiore al IV grado, di sviluppo minimo di 250 metri, e con protezioni da integrare almeno su una parte dell'ascensione; almeno 5 ascensioni devono essere classificate di difficoltà non inferiore al VI grado;
- B. almeno 25 ascensioni alpinistiche su terreno misto (roccia/neve/ghiaccio) non inferiori al grado di difficoltà "D" e con sviluppo non inferiore a 500 metri; almeno 5 ascensioni devono avere uno sviluppo di 800 metri;
- C. almeno 5 ascensioni alpinistiche di difficoltà "TD";
- D. almeno 10 salite di arrampicata Sportiva/da Integrare/Trad su roccia su vie di minimo 5 lunghezze (Multi pitch) e con difficoltà non inferiore al 6a (VI grado);

Le scale di difficoltà alpinistica e di arrampicata prese a riferimento nel presente atto sono le scale definite nel "Elenco attrezzature e tecniche" pubblicato dal Collegio Nazionale Guide Alpine Italiane em 1_rev 0_07/04/2017 e s.m.e i. In caso di escursioni e itinerari/ascensioni svolto in paesi con adozioni di altre scale, la commissione provvederà alla valutazione di equipollenza.

Attività extra curriculum alpinistico minimo.

Potranno essere elencate le ulteriori attività svolte in ordine a:

- a) arrampicata su ghiaccio ripido su vie di più lunghezze e con difficoltà non inferiore al 4 (IV)
- b) gite di scialpinismo classificate almeno MSA
- c) ascensioni con percorrenza di “vie ferrate”;
- d) eventuali spedizioni alpinistiche e/o esplorative con caratteristiche alpinistiche svolte in territori extraeuropei.

Il Curriculum escursionistico deve contemplare lo svolgimento dell'attività minima di 10 (dieci) escursioni diverse, così suddivise e con le seguenti caratteristiche:

A. almeno 5 (cinque) con un dislivello in salita complessivo di 1500 m;

B. almeno 5 (cinque) con un dislivello in salita complessivo di 700 mt;

Sono considerate “diverse” anche i tragitti giornalieri ricompresi in un trekking di più giorni.

Possono altresì essere valutate come escursioni gli avvicinamenti e i ritorni a piedi da e per tragitti di arrampicata in montagna e alta montagna di particolare impegno, difficoltà e isolamento.

Nota. Il modello curricolare tiene conto dello sviluppo della pratica escursionistica nelle sue declinazioni moderne, ma si basa su quella classica quindi effettuata senza l'ausilio di mezzi meccanici (es. bicicletta) o animali (es. cavallo).

Prove selettive di ammissione al corso

L'accesso alla formazione di Aspirante Guida Alpina di primo livello è subordinato al superamento di prove attitudinali le cui modalità di svolgimento, nel rispetto del presente standard, sono definite dalla struttura della regione o provincia autonoma competente in materia; mentre l'organizzazione e la gestione è affidata al Collegio delle Guide Alpine, Maestri di Alpinismo che opera in autonomia o avvalendosi di eventuali Soggetti Pubblici presenti sul territorio.

Alle prove possono accedere i soggetti in possesso dei requisiti di accesso sopra indicati.

Il Collegio si atterrà ai predetti criteri e parametri.

Le prove selettive consistono in:

- I. prova di categoria 1 tecnico-pratica;
- II. prova di categoria 2 discussione del curriculum.

Le prove sono valutate da una commissione pubblica composta almeno da un rappresentante della struttura regionale competente in materia, dal Presidente del Collegio regionale Guide Alpine, da congruo numero di Guide Alpine Istruttori che garantisca il rispetto dei parametri tecnici e di sicurezza delle prove.

La Commissione è validamente costituita anche in presenza di tre membri, purché, tra essi, figurino un rappresentante della Regione o provincia autonoma e due rappresentanti del Collegio regionale delle Guide Alpine.

La prova tecnico - pratica prevede:

- a) tre prove di progressione su roccia, di tipo classico, con protezioni da integrare, di livello minimo “grado VI”;
- b) tre prove di progressione su roccia, di tipo sportivo, di livello minimo grado 6b;
- c) due prove su terreno di tipo classico, con uso di ramponi e una sola piccozza, di livello minimo “III” (testo tecnico guide alpine italiane);
- d) una prova di progressione (salita e discesa) su terreno di tipo classico non innevato
- e) una prova di salita con un dislivello di 800m da percorrere in un'ora

Si richiede:

1. Padronanza della tecnica e sicurezza motoria in funzione del tipo di prova;

2. Capacità di interpretazione del terreno e scelta delle traiettorie;
3. Adeguato allenamento
4. Adeguato uso dell'equipaggiamento

Il colloquio individuale prevede:

Discussione del curriculum ed esposizione delle motivazioni personali alla pratica della professione. La discussione del curriculum mira a valutare la qualità e la veridicità del curriculum presentato ed eventuali ulteriori titoli di studio attinenti e valutabili.

Valutazione finale e ammissione al corso

I criteri e i parametri di valutazione delle singole prove sono definiti dal Collegio delle Guide Alpine e comunicati alla commissione.

Per la valutazione finale delle prove selettive sono attribuiti:

- 100 punti alla prova di categoria 1 tecnico/pratica ripartiti come di seguito:
 - 30 punti per la prova di tipo a)
 - 30 punti per la prova di tipo b)
 - 20 punti per la prova di tipo c)
 - 10 punti per la prova di tipo d)
 - 10 punti per la prova di tipo e)

- 100 punti alla prova di categoria 2 ripartiti come di seguito:
 - 80 punti al curriculum alpinistico
 - 20 punti per eventuali titoli di studio attinenti e motivazioni

Riconoscimento di crediti formativi

All'interno del percorso, in relazione a pregresse attività formative e di studio documentate, il soggetto attuatore può riconoscere crediti formativi i quali, comunque, non possono essere superiori al 20% delle ore totali di durata del corso.

Il Collegio delle Guide Alpine ai fini della determinazione dei crediti formativi dei partecipanti al corso di formazione rende noti i titoli di studio che danno luogo – laddove opportunamente certificati – alla relativa convalida dei crediti formativi e quindi alla possibilità di non seguire le lezioni e attestare le competenze di determinati insegnamenti.

In apposita tabella dovranno essere riportate le classi di laurea (e alcune certificazioni che svolgono lo stesso ruolo) utili ai fini della convalida dei crediti con le relative unità formative che vengono conseguentemente date per acquisite.

Il titolo di Accompagnatore di Media Montagna acquisito mediante frequenza di corsi di cui allo standard regionale costituisce credito per le competenze equipollenti.

Formazione delle classi, obbligo di frequenza e assenze, comportamento dei partecipanti.

Non è previsto il numero massimo di allievi ammissibili alla frequenza di ciascun corso.

Non sono ammessi uditori.

Nella formazione delle classi, il rapporto docente/discente per le lezioni e verifiche pratiche su terreno naturale difficile non può essere inferiore a:

- 1 Guida Alpina Istruttore / 4 allievi per le ascensioni alpinistiche;
- 1 Guida Alpina /8 allievi per Escursioni su terreno difficile (EEA)

La frequenza del corso è obbligatoria per tutta la durata dello stesso ai fini dell'ammissione ai relativi esami.

La percentuale di assenze consentite, al netto di eventuali crediti riconosciuti, è pari al 5% del monte-ore corso.

In caso di malattia o altra causa di forza maggiore debitamente documentata, il partecipante può chiedere di recuperare le ore mancanti. I soggetti attuatori, in fase di progettazione dell'intervento prevedono modalità e tempi di recupero anche in un differente corso formativo, previo accordo con la Regione competente per territorio. In assenza di recupero, il corso si considera interrotto. L'eventuale ripresa e inserimento in un corso successivo consente il riconoscimento delle ore in precedenza svolte, se formalmente documentate.

I partecipanti devono comportarsi in modo da non impedire il regolare e proficuo svolgimento delle attività previste dal programma del corso attenendosi alle disposizioni impartite dalla direzione del corso e dagli istruttori e osservando la massima puntualità in ogni attività prevista dal programma.

Valutazioni e prove intermedie

I discenti che in itinere non ottengono una valutazione sufficiente, potranno essere sottoposti ad azioni di recupero per eliminare o ridurre le carenze che potrebbero ostacolare il proficuo successivo apprendimento.

- la sufficiente capacità di condurre in sicurezza singoli e/o gruppi in ascensioni ed escursioni, anche di più giorni consecutivi, e di provvedere alla gestione di eventuali emergenze;
- la sufficiente capacità didattica e dimostrativa in relazione alla metodologia di insegnamento delle diverse discipline.

Al superamento di tutte le prove intermedie il candidato consegue il rilascio di un attestato di qualifica professionale di "Aspirante Guida Alpina di Primo Livello" ai sensi della Legge 2 gennaio 1989 n.6 e dalla L.R. 23 gennaio 1996, n. 4

Esame e certificazione finale

Al conseguimento della qualifica professionale, il candidato sostiene l'esame di abilitazione tecnica che si articola in una prova pratica di valutazione tecnica dinanzi alla sottocommissione di cui all'art. 23 L. 81/91, nominata con decreto del dirigente della struttura organizzativa regionale competente, d'intesa con il Collegio regionale delle guide, composta da tre istruttori di guida, e da una prova orale sulle materie del corso dinanzi alla Commissione esaminatrice prevista dall'art. 35 L.R. 4/96, presieduta dal dirigente della struttura organizzativa regionale competente ed è composta da un esperto in materia giuridica e dal presidente del Collegio regionale delle guide alpine.

L'esame è finalizzato a verificare l'acquisizione delle competenze maturate riferite allo standard professionale sopra indicato, nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge 2 gennaio 1989 n.6 e dalla L.R. 23 gennaio 1996, n. 4.

L'esame deve essere organizzato e gestito secondo i principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Superato l'esame il candidato può presentare domanda di iscrizione all'albo.